

Mascialino, R.

2013 Donato Ladik: *"Filastrocche, poesie e pensate barocche"*. Torino: Echos Edizioni.: Prefazione di Sergio Calzone. FRANZ KAFKA ITALIA ® III Edizione, Sezione Poesie, Premio Speciale della Giuria: recensione di Rita Mascialino.

“La corposa raccolta *Filastrocche, poesie e pensate barocche* di Donato Ladik è dedicata all’umanità specificamente nelle sue fasi dell’infanzia, dell’età adulta e dell’età più matura con diversi raggruppamenti di poesie: Filastrocche, Poesie, Pensate barocche. “Ai bambini per stupirli, agli adulti per intrattenerli, agli anziani per accompagnarli”, si legge in copertina. E veramente Donato Ladik coglie nel segno quando sente e interpreta la presenza dell’arte, nella fattispecie della poesia, quale compagna degli umani, non solo degli adulti e degli anziani, ma anche dei bambini, ai quali essa deve essere porta nelle consone modalità e forme. In altri termini: implicita alla tripartizione dell’Autore è l’imprescindibilità dell’approccio all’arte, alla poesia nella vita di ciascuno, a cominciare dai piccoli per renderli amici dell’arte e capaci di goderne e potere così usufruire dei suoi benefici nell’età adulta e senile, dove fruttifica quanto seminato proprio nell’infanzia, buono o cattivo che sia. Un’istruzione al significato dell’arte, ci dice Donato Ladik e davvero nulla potrebbe essere più esatto, perché l’arte, la poesia in particolare, non è cosa per le ore oziose o una perdita di tempo, bensì è cosa essenziale per la comprensione del senso della vita sulla Terra, non solo, come ben evidenzia l’Autore, è la più fedele compagna dell’uomo fino alla fine dei suoi giorni. Veniamo alle Filastrocche. Si potrebbe ritenere che siano facili versi spesso anche senza molto senso vista la cogenza di trovare a tutti i costi una rima che li colleghi appunto nella filastrocca e attraverso ritmi veloci, che ispirino alla letizia, al gioco. Le filastrocche di Donato Ladik sono al contrario anche e soprattutto vere poesie, ossia recano con sé significati coerenti e anche profondi. Per fare un solo esempio, in *Coccinella variopinta* le rime bacciate si susseguono irrefrenabili come in una giostra che gira vorticoso. Descrivono in modo delizioso e capace di suscitare meraviglia la natura e la vita di una coccinella e potrebbe sembrare tutto qui, ma non lo è. Tra gli altri spunti di profondità semantica presenti nella poesia, scegliamo qui il finale, in cui si legge “(...) e, planando sicura, / si posa garbata con grande bravura / sul palmo riverso della tua mano / perché tu possa portarla lontano” (15). Qui è necessaria la spiegazione ai piccoli del perché la coccinella voglia essere portata lontano dalla loro manina e in questo sta il contributo del significato dell’arte all’essere già nei piccoli: come gli umani cercano in linea di massima sempre nella loro vita di andare lontano, di conoscere cose nuove e diverse, di esplorare il mondo, di costruire la loro identità, così anche la coccinella, che ha il passo più piccolo di quello degli umani, desidera viaggiare con loro in territori lontani, anch’essa vuole esplorare la vita più di quanto le sia concesso restando da sola, con le altre sue compagne dal volo corto come il suo. E chi è in grado di portare la coccinella lontano? Non un adulto, ma appunto un bambino, capace di avere un rapporto creativo ed affettivo con tutta la natura, capace di accettare la fantasia più di un adulto, così che la coccinella sapientemente lo sceglie per il suo viaggio. Certo, perché i piccoli avvicinino il significato dell’arte, occorre che venga loro spiegato nei modi consoni, solo in presenza di spiegazioni che non abbiano paura di approfondire avrà un senso porgere l’arte ai bambini, ma questo vale anche per gli adulti, straordinario comunque che Ladik abbia dedicato in un unico volume anche una parte della sua poesia all’infanzia perché si abitui ad avere la compagnia dell’arte per il resto della vita, una compagnia che si rivela preziosa per le ore più intime ed anche per le ore buie che l’essere dispensa inevitabilmente. Poesie splendide sono quelle per gli adulti nella seconda parte intitolata *Poesie*, ricche di immagini che condensano interi mondi di esperienze di cui è conservata la memoria nel profondo delle emozioni, poesie in cui ancora domina la spazialità del movimento, dell’andare, del conoscere, del percorrere cammini che portino lontano. Non con ciò che l’Autore ritenga che siano poesie solo quelle riferite all’età adulta, il titolo diverso da quello dato alle altre parti i indica solo come l’età adulta sia l’età d’oro dell’essere, l’età in cui maturano i frutti più utili. In *Vorrei inseguire il vento* (135) il poeta vorrebbe andare veloce e leggero con il vento per potersi allontanare dal quotidiano che incombe e gli impedisce di pensare al senso della vita, di capire l’essere, ma anche vorrebbe allontanare la noia che il quotidiano reca con sé. Il

poeta vorrebbe sentire la carezza sensuale del vento e goderne senza avere il peso del peccato, una sensualità goduta in spirito dunque, vorrebbe anche smuovere assieme al vento il velo dell'ipocrisia ovunque esso si trovi, vorrebbe vivificare le onde del mare, destarle dalla loro tranquillità perché portino in luoghi lontani e sconosciuti e vorrebbe infine raggiungere l'immenso per assopirsi in esso. Una poesia dove il vento funge da Leitmotiv alla vita dell'uomo, in un animismo vissuto come desiderio di unione con la natura, con il vento che si associa per eccellenza alla vita come soffio vivificatore, fino a terminare ogni cosa nel puro spirito e respiro del vento nell'eternità. Chiudiamo questa recensione con la citazione di alcuni versi di una poesia della terza parte *Pensate barocche*: "Quando smetteremo di vivere con il corpo / e ci rimarrà soltanto l'anima a sorreggerci, / le parole espresse e i sentimenti vissuti saranno / il solo ricordo della nostra esistenza!". Questo è il messaggio che la poesia di Donato Ladik dà a chi si trova nella terza fase della vita, un messaggio non solo di speranza e di fiducia, ma più profondo: gli affetti e la parola spesi nell'esperienza concreta della vita qualificheranno l'esistere di ciascuno e saranno memoria della vita in una forma esistenziale diversa da quella indossata sulla Terra."

RM